

_Lettera_N_3277

A don Giuseppe Fagnano

*Torino, 21 ottobre 1880

Car.mo D. Fagnano,

Ho finalmente ricevuta la tua lettera del 6 settembre, ed è la prima che ricevo da te dal tempo che sei andato in Patagonia. Era veramente inquieto perché non riceveva alcuno dei tuoi scritti malgrado le tre mie lettere a te dirette, in cui ti dava diffusamente alcune norme da seguire. Pazienza. Vedrò se questa mia sarà più fortunata.

Da ciò tu puoi avere già risposta alla prima domanda: che ho scritto e le lettere non ti sono pervenute e nemmeno io ho ricevuto lettera di sorta.

Al secondo quesito ti dirò che fu di tutta mia intelligenza la tua andata in Patagonia. Dovevi recarti nel Paraguay secondo il desiderio del S. Padre, ma urgendo inviare uno di assoluta confidenza e capace di sbrigarsi dagli affari, ma sicuro nella moralità, il Capitolo Superiore non poté fare altra scelta fuori della reverenda, ma sempre cara tua persona. Né dubbio né sfiducia od altro ci ebbero parte.

Tu dirai: Ma D. Costamagna? D. Costamagna per motivi che è inutile il dirli, non poteva essere mandato.

Presentemente io sono occupatissimo con D. Cagliero a preparare una spedizione di suore e di salesiani in tuo aiuto. Ma che vuoi? Abbiamo un orizzonte turbolentissimo sebbene la nostra società cammini come gigante.

Mi fece veramente piacere la tua lettera, quella di suor Vallese. Se ti va questa lettera dimmelo e ti scriverò subito di nuovo.

Saluta tutte le suore e i nostri confratelli; dirai alle allieve ed agli allievi, che io li benedico tutti e tutti li amo in G. C. Ci vedremo ancora su questa terra? Sì.

Obliviscere domum et parentes tuos, iacta super eos curas Domini.

Dio ti benedica, o sempre caro mio D. Fagnano, prega e fa pregare per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco